

Come illustrato dalla Figura 2, l’Air richiede in primo luogo un’analisi del contesto in cui si colloca l’intervento e una disamina delle motivazioni di natura normativa, amministrativa, economica o sociale che lo rendono necessario. Dall’esame dei problemi da risolvere discende l’individuazione degli obiettivi che l’amministrazione intende realizzare e dei relativi indicatori, utili anche ai fini della Vir (cfr. par. 9.5). Fulcro dell’Air è il confronto di una serie di alternative di intervento che richiede in primo luogo una loro definizione e, successivamente, una loro valutazione. Quest’ultima è sempre di tipo sia qualitativo che quantitativo e riguarda gli effetti positivi e negativi che ogni opzione potrà produrre sui destinatari (in primo luogo, cittadini e imprese) rispetto alla situazione attuale. L’Air include anche una valutazione di profili specifici – e, segnatamente, quello concorrenziale, dell’impatto sulle PMI, degli oneri amministrativi e del superamento dei livelli minimi di regolazione previsti dalla normativa europea – rilevanti solo per alcune tipologie di interventi. Dopo aver motivato, alla luce delle valutazioni svolte, l’opzione preferita, l’Air si conclude chiarendo il nesso con le ulteriori fasi del ciclo di valutazione della regolazione (cfr. par. 2), indicando le azioni programmate per il monitoraggio e la valutazione dell’intervento.

In tutte le fasi principali dell’Air è essenziale il contributo fornito dalla consultazione, la quale, attraverso modalità diverse, fornisce informazioni essenziali per individuare i problemi da risolvere e i destinatari dell’intervento, per elaborare le diverse opzioni e per valutarne gli effetti. La consultazione è, quindi, un elemento indispensabile di ogni analisi d’impatto.

Figura 2 – Le fasi dell’Air

